

putato Sanminiatielli di cinque; il deputato Amabile di due mesi.

Il deputato Lanza Giovanni scrive che una sventura domestica obbligandolo a partire immediatamente, prega la Camera di concedergli un congedo di giorni quindici.

Il deputato Corsini, per affari municipali, chiede il congedo di un giorno.

Il deputato Sipio, essendo infermo, chiede, per mezzo del deputato Pepe, un congedo senza indicarne la durata. Propongo gli sia accordato per 15 giorni.

Per ragioni di salute il deputato Greco Antonio chiede il congedo di 20 giorni; il deputato Ferri di 10; il deputato Audinot di 6; il deputato Collotta di 20; il deputato Finali di un mese; il deputato Farini di un mese.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Il deputato Bove scrive che, per causa di malattia, non potè intervenire alla tornata del 26 scorso gennaio, e che se fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno puro e semplice.

ASPRONI. A nome del deputato Luigi Serra dichiaro che se egli fosse stato presente alla tornata del 26 gennaio, come lo fu sempre nelle passate sedute, avrebbe votato *no*.

PRESIDENTE. Il deputato Sprovieri scrive che, impedito a recarsi al suo posto dalle nevi cadute per cinque giorni continui, dichiara che se il giorno 26 si fosse trovato alla Camera, avrebbe pure votato contro l'ordine del giorno puro e semplice.

ARRIVABENE. Il mio nome figura fra gli assenti nella gazzetta ufficiale di ieri. Io non solo ero a Firenze, ma fino ad una certa ora rimasi nella biblioteca della Camera. Escii credendo che, ritornando alle 4 o alle 5, sarei stato in tempo per votare; ma quando venni nell'Aula trovai che l'onorevole presidente era stato obbligato di sciogliere la seduta per mancanza di numero.

Desidero che sia registrata questa mia dichiarazione.

MAZZIOTTI. Chiedo la parola per un fatto personale. L'altro giorno l'onorevole relatore Sormani-Moretti mi faceva dire, certamente per avere franteso, quello che io non dissi, cioè che avrei voluto votare semplicemente il trattato colla Svizzera, che riguardava la proprietà letteraria, come ancora quello che riguardava l'estradizione dei rei; mentre io dissi tutto l'opposto, secondo il rendiconto che leggo, ove sta scritto come segue: « Quindi conchiudo che io voterò contro quella parte di questo trattato che riguarda il commercio. Per l'estradizione dei malfattori, per la proprietà letteraria io sono con i trattati, ma per tutt'altro io desidero la reciprocità. »

Usai queste parole *io sono coi trattati* e non già *voterò i trattati*, perchè conosceva che per l'articolo 5 il potere esecutivo non aveva bisogno dell'approvazione

del Parlamento per fare dei trattati che non producono alcuna modificazione nel bilancio dello Stato.

Rispondo poi all'accusa di protezionismo, che io non sono protezionista, che voglio la reciprocità; bensì lo sono quelli che non vogliono l'eguaglianza bilaterale, ma proteggere e favorire le industrie straniere, che non hanno bisogno di protezione, a danno delle nostre industrie che ne hanno pur troppo bisogno.

SORMANI-MORETTI. Mi era parso che l'onorevole Mazziotti avesse detto che, se rifiutava il proprio voto al trattato di commercio, era pronto a concederlo agli altri patti da noi contemporaneamente conchiusi colla Svizzera, e perciò credetti opportuno ricordare come su quelle convenzioni sussidiarie la Camera non era chiamata a dare il proprio voto.

Se ho franteso il valore delle parole dell'onorevole Mazziotti, l'osservazione mia sta per sè, abbenchè non abbia più a ritenersi siccome a lui personalmente diretta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al trattato di commercio conchiuso colla Svizzera.

(Il segretario Massari fa l'appello nominale.)

Risultamento della votazione:

Presenti	199
Votanti	197
Maggioranza	100
Voti favorevoli	164
Voti contrari	33
Si astenero	2

(La Camera approva.)

**PROPOSIZIONE D'ORDINE DEL DEPUTATO FINZI
CIRCA IL**

COMPUTO DEGLI ASSENTI FRA I DEPUTATI IN CONGEDO.

FINZI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare.

FINZI. Il risultato della votazione mi fa certo che la Camera è considerata in numero legale colla presenza di 200 deputati, ed anche meno, cioè 199.

Ors, leggendo puramente l'articolo 53 dello Statuto, io dovrei portare una ben diversa convinzione; dovrei credere che la Camera non si trova in numero legale, se non allorquando 247 dei suoi membri siano presenti.

In virtù ed in fondamento di quali considerazioni si è potuto interpretare così latamente l'articolo 53 dello Statuto? Certamente per un'alta ragione di convenienza.

Quei deputati, i quali hanno motivo fondato di tenersi assenti dalla Camera, ottengono regolare congedo e non sono considerati far parte di quella mag-